



Con nuovi farmaci anti diabete e obesità ¹ rischi di perdere i capelli, lo studio

Descrizione

(Adnkronos) • I nuovi farmaci anti-diabete e anti-obesità della famiglia dell'Ozempic, gli agonisti del recettore dell'ormone intestinale Glp-1, sono associati a un aumento del rischio di perdita di capelli (alopecia) negli adulti con diabete di tipo 2. È la conclusione di uno studio americano pubblicato su The Bmj. Sebbene il rischio assoluto sia basso, tengono a precisare gli autori, Yong Chen e colleghi dell'università della Pennsylvania la consapevolezza di questo potenziale effetto ² contribuire a orientare decisioni terapeutiche condivise.

L'alopecia è stata segnalata come possibile effetto collaterale degli agonisti Glp-1, in particolare semaglutide e tirzepatide, spiegano i ricercatori. Tuttavia, mancano studi che valutino il rischio di alopecia associato a questa famiglia di farmaci, rispetto ad altri farmaci per il diabete. Per colmare la lacuna, gli autori hanno utilizzato i dati elettronici dei pazienti dello University of Pennsylvania Health System (Penn Medicine) per confrontare i tassi di alopecia negli adulti con diabete 2 che avevano iniziato una terapia con agonisti del recettore Glp-1 o con altri tipi di anti-diabete, gli inibitori Sglt-2 o gli inibitori Dpp-4. In totale, tra gennaio 2019 e settembre 2024, 12.004 pazienti in trattamento con agonisti del recettore Glp-1 sono stati confrontati con 15.221 in terapia con inibitori Sglt-2, e altri 11.964 pazienti Glp-1 sono stati confrontati con 11.233 in trattamento con inibitori Dpp-4. Rispetto ai pazienti in cura con inibitori Sglt-2, quelli in terapia con agonisti del recettore Glp-1 erano ¹ giovani (età media 58 anni contro 65), presentavano un indice di massa corporea ¹ alto (36,2 contro 32,3) e tassi inferiori di malattie cardiovascolari e renali croniche. Analogamente, i pazienti che assumevano agonisti del recettore Glp-1 erano ¹ giovani (età media 58 anni contro 67) e presentavano un indice di massa corporea ¹ elevato (36,2 contro 31,3) rispetto a quelli che prendevano inibitori Dpp-4. Dopo aver corretto i dati considerando fattori potenzialmente confondenti, tra cui età, sesso, etnia, patologie preesistenti, assunzione di altri farmaci e indice di massa corporea, l'uso di agonisti del recettore Glp-1 riferiscono gli scienziati è risultato associato a un rischio di alopecia del 37% maggiore rispetto all'uso di inibitori Sglt-2 (6,91 contro 5,04 per 1.000 anni-persona) e a un rischio del 68% superiore rispetto all'uso di inibitori Dpp-4 (6,53 contro 3,89 per 1.000 anni-persona). Ulteriori

analisi hanno indicato che l'associazione era specifica per l'alopecia non cicatriziale (in cui i follicoli piliferi rimangono intatti, consentendo la ricrescita dei capelli), con un rischio aumentato del 53% e del 72% rispetto agli inibitori di Sglt-2 e agli inibitori Dpp-4, rispettivamente.

I ricercatori sottolineano che una rapida perdita di peso è un fattore scatenante ben noto della caduta dei capelli, e può anche portare a carenze di ferro o zinco che interrompono il ciclo di crescita dei capelli. Anche i cambiamenti ormonali potrebbero essere rilevanti, osservano benché siano necessari ulteriori studi per chiarire i meccanismi sottostanti. Vengono inoltre riconosciute diverse limitazioni dello studio. Ad esempio, la mancanza di informazioni cliniche ha limitato la capacità di valutare dettagli come la gravità, l'estensione, la durata e la reversibilità dell'alopecia dopo l'interruzione del trattamento. Per gli autori non si può neanche escludere la possibilità che altri fattori non misurati possano aver influenzato i risultati.

Tuttavia, affermano che si tratta di uno studio rigoroso, basato su dati di alta qualità provenienti da un'ampia coorte rappresentativa, e che i risultati sono rimasti coerenti dopo ulteriori analisi, suggerendo che siano affidabili. Pertanto, concludono gli scienziati, i nostri risultati ampliano i precedenti segnali aneddotici di sicurezza e forniscono prove più sistematiche per accrescere la consapevolezza clinica di questo potenziale effetto avverso.

??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 23, 2026

Autore

redazione